

REGIONI E BENI CULTURALI

In preparazione del Convegno di Palmanova su "Fortezze e castelli del Friuli-Venezia Giulia: per una politica di valorizzazione e di riuso", il Consorzio sul finire dell'anno scorso aveva avviato una ricerca presso le Regioni, le Province Autonome e le altre Amministrazioni Provinciali di tutt'Italia per individuare le esperienze finora realizzate sia in sede legislativa che in tema di concrete iniziative per la conservazione e valorizzazione dei beni architettonici, con particolare riguardo all'architettura fortificata.

Ora che la ricerca è conclusa, è possibile rilevare che il quadro che ne scaturisce appare ricco di indicazioni e soprattutto di segnali riguardanti una accresciuta attenzione al settore e soprattutto una sicura tendenza ad una moltiplicazione di iniziative dirette ad aprire più ampi spazi all'intervento delle amministrazioni regionali e provinciali in un campo che finora quasi ovunque è di preminente competenza dello Stato.

Numerose sono infatti le leggi approvate dalle singole Regioni per la tutela, il recupero e la valorizzazione del patrimonio architettonico locale. Frequenti sono gli interventi, talvolta occasionali, talvolta secondo programmi organici, effettuati dalle Province in questo settore. E va soprattutto rilevato — il che è particolarmente importante per chi segue la nostra azione — il ruolo crescente che va assumendo l'architettura fortificata in questa azione diretta al recupero delle testimonianze più significative delle singole tradizioni storiche.

Alcune regioni dimostrano il loro concreto interesse al settore attraverso una politica di acquisizione in proprietà di castelli che richiedono urgenti e massicci interventi di conservazione; altre preferiscono giovare di leggi rivolte in modo indifferenziato all'intero patrimonio architettonico per ritagliare quote consistenti di finanziamenti per il recupero di castelli; altre ancora si limitano ad operazioni di schedatura, di ricerca o di finanziamento di iniziative di valorizzazione. Vi è in ogni caso il segno di un concreto e crescente interesse verso il settore, che è probabile si tradurrà presto in specifici provvedimenti legislativi diretti a porre in essere meccanismi di intervento che tengano conto dei particolarissimi e gravosi problemi che il proprietario pubblico o privato di un castello deve affrontare per la sua conservazione. E' questa la strada che è stata recentemente imboccata dalla Regione Lazio, che si è recentemente dotata di uno strumento di legge specifico, la LR. n. 68/1983 (Tutela del patrimonio castellano del Lazio): si tratta di una legge che prevede contributi in conto capitale del 20% e mutui agevolati ventennali per un rimanente 20% da destinarsi ad operazioni di recupero di castelli, secondo peraltro meccanismi e modalità che ne renderanno assai difficile l'applicazione. Si tratta di una legge che evidentemente non è stata definita con la collaborazione di chi conosce le

reali situazioni del patrimonio castellano, ma che comunque rappresenta una esperienza di estremo interesse, destinata probabilmente a trovare imitazioni in altre regioni.

RIUNIONI CONSORZIALI DI ZONA

La crescita delle attività del Consorzio e l'espansione della compagine sociale, che ormai supera le 80 unità (il che significa altrettante proprietà o enti territoriali ospitanti castelli) pone problemi di contatti con gli associati e di esauriente e puntuale informazione tra gli organismi direttivi e la base consorziale.

Per rispondere a tali esigenze il Consorzio si è dotato del presente periodico trimestrale, che peraltro non si rivolge solo agli associati, ma anche ad un più vasto pubblico di amministratori pubblici, di operatori culturali, di funzionari, di associazioni protezionistiche e comunque di operatori di settore (imprese, artigiani, tecnici). Provvede inoltre ad informare frequentemente gli associati su scadenze di termini, su pratiche da avviare, mediante circolari e altri mezzi di informazione.

Per avviare una più organica forma di informazione sugli obblighi, sui diritti e sulle possibilità offerte dalla vigente legislazione per i proprietari di castelli e per raccogliere informazioni su problemi e programmi dei singoli consorziati, il Consiglio d'Amministrazione ha nella sua ultima riunione deliberato di organizzare una serie di riunioni a carattere territoriale, condotte in modo informale al fine di consentire a ciascun consorziato di esprimere i propri problemi e di contribuire ad una migliore conduzione delle attività consorziali.

Oggetto di tali riunioni sono sostanzialmente le seguenti aree di comune interesse:

- agevolazioni previste dalla recente legge sul regime fiscale dei beni culturali (L. 512/1982)
- diritti e doveri riguardanti i proprietari di immobili monumentali vincolati (L. 1089/1939)
- iniziative di restauro e di valorizzazione.

Le riunioni riguarderanno le seguenti zone: a) Friuli centrale; b) Friuli occidentale; c) Bassa Friulana; d) Isontino; e) Trieste.

Le prime due di queste riunioni si sono svolte con notevole partecipazione di consorziati, suscitando sicuro interesse, come risulta dalle note che seguono.

RIUNIONE DI CONSORZIATI DEL FRIULI CENTRALE A VILLA PRAMPERO

Le problematiche concrete ed attuali connesse alla gestione, manutenzione, recupero e valorizzazione del patrimonio monumentale castellano, quali vengono vissute in prima persona da proprietari, possessori e detentori di storici edifici sono state

affrontate in una affollata riunione tenutasi presso la Villa di Prampero in Tavagnacco il 9 agosto.

Indetta dal Consorzio, prima di una serie di riunioni, definite di zona, con gli associati possessori a vario titolo degli storici edifici, la riunione aveva il duplice scopo di illustrare le modalità dei servizi di assistenza previsti dall'Ente nei riguardi dei consoci, e mediamente dei castelli, e di esporre in dettaglio le provvidenze finanziarie e le agevolazioni tributarie previste dalla normativa attualmente vigente in relazione ai beni culturali.

Successivamente all'indirizzo di saluto agli ospiti rivolto dal prof. Pietro Enrico di Prampero il Presidente del Consorzio prof. Marzio Strassoldo ha illustrato agli associati la tipologia dei servizi di assistenza la cui attivazione è stata recentemente deliberata dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio, in materia architettonica e del recupero, in materia giuridica ed in materia tributaria, nonché le modalità del ricorso alle stesse. Strassoldo ha quindi evidenziato le provvidenze di natura finanziaria attualmente fruibili ai fini del recupero del patrimonio castellano previste dalla vigente legislazione nazionale e regionale.

Il dott. Ernesto Liesch, segretario del Consorzio, ha quindi dettagliatamente illustrato i contenuti della recente Legge 512/82 «Nuovo regime tributario dei beni culturali» esponendo le fattispecie, con conseguenti modalità procedurali, che consentono il ricorso al regime agevolativo in essa legge prefigurato da parte degli aventi titolo, nonché le possibilità offerte dalla medesima legge per una concreta azione, attuabile dal Consorzio sussistendo le oggettive condizioni di legge, in direzione del recupero e salvaguardia dei beni culturali.

Il gran numero di interventi, le concrete ed attualissime casistiche esposte dai presenti in relazione alle tematiche di base, la stessa ricchezza di spunti e proposte formulate, tutte connesse e conseguenti a problematiche vissute in prima persona da parte di coloro i quali sono diuturnamente di fronte ai problemi concreti della manutenzione della proprietà castellana, il consenso raccolto attorno alla iniziativa dell'attivazione dei servizi di assistenza, hanno comprovato la validità dell'iniziativa, alla quale seguiranno altre sia nel Friuli Orientale-Venezia Giulia che nel Friuli Occidentale.

Varie e numerose le tipologie di edilizia fortificata rappresentate all'incontro, dalla città fortificata di Palmanova (Assessore prof. Bearzotti in rappresentanza del Sindaco) ai castelli della zona Pedemontana (fra gli altri ing. Taverna, per Arcano, geom. Castenetto per Cassacco, co. Savorgnan per Cergneu, ing. Gloppero di Troppenburg e Giovanna Nievo per Colloredo di Montalbano) dall'Abbazia di Rosazzo (Viceamministratore della Curia don Sergio) ai Castelli della Bassa Friulana alla Case fortificate (dott. Serafini per il Bergum), ai ruderi castellani (co. Asquini di Fagagna) con presenza anche dell'Assessore ai Beni culturali della Provincia di Gorizia avv. De Grassi, e di proprietari di Castelli del Pordenonese.

RIUNIONE DI PROPRIETARI AL CASTELLO DI ZOPPOLA

Sabato 25 agosto, al Castello di Zoppola, ben noto per l'ambiente incantevole percorso da acque di risorgiva in cui di colloca, si è tenuta una riunione dei proprietari pubblici e privati di castelli e di opere

fortificate della zona, al fine di fare il punto sui problemi di recupero che si pongono, sui programmi futuri e sulle possibilità offerte dalla vigente legislazione per facilitare l'opera assai impegnativa di conservazione, manutenzione e restauro di edifici antichissimi che grava sui proprietari, siano essi pubblici che privati.

All'incontro erano presenti i proprietari di quasi tutti i più noti castelli del Friuli Occidentali, quali Zoppola, Porcia, Spilimbergo, Valvasone, Cordovado, Maniago ecc. cui si aggiungono numerosi altri elementi dell'architettura fortificata di San Vito al Tagliamento, Domanins, Cavasso Nuovo ed altri.

Dopo alcune parole di saluto dei proprietari ospiti, i co. Vincenzo e Prospero Pancera di Zoppola, il Presidente del Consorzio prof. Marzio Strassoldo ha illustrato gli scopi della riunione, consistenti in primo luogo nell'illustrazione delle possibilità offerte dalla Legge statale n. 512/1982 che prevede sgravi e agevolazioni fiscali per il restauro di beni culturali e delle modalità da seguire per conseguire contributi statali, sulla base della Legge statale n. 1552/1961, e regionali, secondo quanto previsto dalla Legge regionale n. 60/1976 e successive modificazioni e integrazioni. In secondo luogo si trattava di illustrare ai consorziati i servizi di assistenza tecnica, legale, tributaria che il Consorzio garantisce ai proprietari privati ed agli enti pubblici che abbiano problemi di impostare interventi di restauro o di valorizzazione dei castelli: a questo proposito il Consorzio può contare sulla consulenza e sull'assistenza di qualificati esponenti del mondo professionale friulano e degli Istituti di Pianificazione e Urbanistica dell'Università di Udine e dell'Istituto di Disegno della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste. In terzo luogo si poneva il problema di raccogliere indicazioni sullo stato degli interventi eseguiti direttamente dagli enti e dai privati proprietari o a cura delle Amministrazioni competenti, e in primo luogo della Soprintendenza, con particolare riguardo alle opere fortificate danneggiate dal sisma.

Alla esauriente relazione del Presidente è seguito un ampio dibattito al quale hanno partecipato molti dei proprietari presenti, che hanno chiesto delucidazioni ed hanno fornito informazioni sullo stato di conservazione dei propri castelli e sui programmi futuri di intervento. Si è potuta constatare la conclusione dei lavori di restauro su di una ulteriore ala del castello di Zoppola, il restauro da parte della Soprintendenza dei ruderi del castello di Maniago, lo stato dei lavori al castello di Spilimbergo, al Palazzat di Cavasso Nuovo, al Palazzo fortificato di Domanins, al castello di Cordovado, al castello di Torre di Pordenone e ad altri importanti elementi dell'architettura fortificata.

Per una più approfondita messa a punto dei problemi inerenti alla valorizzazione dei castelli è stata annunciata nel corso della riunione l'intenzione del Consorzio di dedicare un prossimo convegno ai problemi della «Riutilizzazione dei castelli» che verrà organizzato nei prossimi mesi in uno dei castelli del pordenonese.

All'incontro hanno partecipato numerosi rappresentanti, oltre che della proprietà privata, anche di quella pubblica. Molti i comuni e le amministrazioni che avevano mandato la loro adesione o i loro rappresentanti, tra i quali i comuni di Pordenone, Valvasone, Zoppola, San Vito al Tagliamento. Tra i proprietari privati si ricordano — chiedendo scusa per le eventuali omissioni — il Cav. del Lav. Co. Ing. Gueccello di Porcia, il Co. Giancarlo di Maniago, la

RISPONDONO GLI ESPERTI



ERNESTO LIESCH
Segretario del Consorzio dal 1968
abilitato alla professione
del commercialista

QUESITO:

La sussistenza del vincolo monumentale ex Legge 1089/1939 comporta dei limiti nel trasferimento per atto fra vivi della proprietà del bene?

La sezione II del Capo III «Disposizioni sulle alienazioni e sugli altri modi di trasmissione delle cose» della Legge 1.6.1939 n. 1089 contiene la normativa applicabile alle cose, ivi incluse le cose immobili, di interesse storico ed artistico appartenenti a privati. L'articolo 30 della Legge pone in capo al proprietario alienante l'obbligo di denunciare al Ministero dei beni culturali ed ambientali ogni atto, a titolo oneroso o gratuito, che trasmetta in tutto o in parte la proprietà della cosa.

Nell'eventualità di cessione a titolo oneroso insorge, a mente dell'art. 31 della Legge, la facoltà da parte del Ministero di sostituirsi all'acquirente, con subentro allo stesso al medesimo prezzo fissato in atto, per il costituirsi a norma di legge di un diritto di prelazione da parte dell'Amministrazione dello Stato. L'esercizio di detto diritto è dall'art. 32 circoscritto in mesi due dalla denuncia; decorso vanamente tale termine, il contatto sospensivamente condizionato acquisisce piena efficacia.

Va opportunamente evidenziato come la normativa individui l'inizio del decorrere del tempo utile per l'esercizio del diritto da parte ministeriale a partire dalla data della denuncia, e come la normativa stessa non preveda un termine legale predeterminato ai fini dell'esecuzione della denuncia medesima.

Impedendo però la mancata osservanza degli obblighi di cui all'art. 31 gli effetti traslativi della proprietà, il tempestivo adempimento degli stessi giova alle parti che hanno interesse a ridurre gli effetti di incertezza del contratto.

In sintesi va detto che la sussistenza del vincolo monumentale non comporta limitazioni al trasferimento del bene, imponendo solamente l'adempimento, in capo al cedente, di precisi obblighi di denuncia, e rinviando temporalmente il perfezionamento del contratto ad avveramento della condizione sospensiva.



FELICE COLONNA
Commercialista in Udine

QUESITO:

Tra gli oneri deducibili dal reddito delle persone fisiche possono farsi rientrare le spese per impianti antifurto ed antincendio sostenute dai proprietari di beni vincolati ai sensi della Legge 1089/39?

La materia oggetto del quesito è regolata dal secondo comma dell'art. 10 del D.P.R. 29.9.1973 n. 597 che prevede la deducibilità dal reddito complessivo, determinato ai fini dell'IRPEF, delle spese sostenute per la manutenzione, protezione o restauro delle cose vincolate ai sensi della Legge 1.6.1939 n. 1089 e del D.P.R. 30.9.63 n. 1409.

La citata norma ha subito nel corso degli anni continue modifiche sino a giungere, con la Legge 512/82, alla formulazione attualmente vigente che — novità assoluta — menziona specificatamente le spese per la protezione delle cose vincolate, affiancando e contrapponendo tale tipologia a quelle più ricorrenti di manutenzione e restauro.

Tale fattispecie soddisfa pienamente e legittimamente le primarie esigenze di conservazione, integrità e sicurezza cui è preordinato tutto il regime di tutela dei beni artistici e storici includendo esplicitamente con il termine «protezione» ogni attività finalizzata alla difesa e riparo delle cose vincolate da situazioni di pericolo, reali o potenziali, che possano arrecare pregiudizio alle cose stesse non solo in relazione alla loro integrità fisica, ma anche in relazione al rischio della loro sottrazione o dispersione.

In quest'ottica le spese sostenute per impianti antincendio e antifurto — quali strumenti di tutela del patrimonio tesi a prevenire i rischi di perimento o sottrazione delle cose vincolate a seguito di fatti fortuiti od atti delittuosi — devono annoverarsi tra gli «oneri deducibili» dal reddito delle persone fisiche.

E' opportuno da ultimo precisare che la deducibilità delle suddette spese è sempre condizionata alla certificazione della loro congruità, nonché alla certificazione della loro necessità nel caso in cui le stesse siano volontarie e non obbligatorie per legge e cioè quando dette spese non siano imposte ai sensi dell'art. 16 della Legge 1089/39.

La legge regionale sull'agriturismo

Come è noto la nostra Regione ha legiferato in materia. Vi proponiamo il testo integrale in quanto molti Castelli hanno nel loro ambito fabbricati rurali che potrebbero beneficiare delle provvidenze previste per il loro restauro a scopi agrituristici. Vi riassumiamo le linee fondamentali della legge agrituristica regionale, rinviando per i dettagli alla norma.

Definizione: "Per agriturismo si intendono le attività di ricezione ed ospitalità svolte dall'imprenditore agricolo attraverso l'utilizzazione degli edifici, dei mezzi e dei prodotti della sua azienda, purchè dette attività non siano prevalenti rispetto a quella agricola".

E' stato poi affermato per legge un concetto molto importante. Lo svolgimento di attività agrituristica non costituisce distrazione dalla attività agricola dei fondi e degli edifici interessati.

I redditi ricavati rientrano in quelli dell'impresa agricola e non andranno dichiarati o tassati a parte.

Limiti territoriali: In una prima fase la legge opererà solamente a) nei territori dichiarati montani ai sensi dell'art. 2 della Legge regionale 4 maggio 1973, n. 29; b) nei comuni in cui rientri uno degli ambiti di tutela ambientale previsti dal P.U.R. o uno dei parchi naturali istituiti ai sensi della L.R. n. 11/1983; c) in altre parti del territorio regionale individuate con D.P.G.R. (art. 5).

Albo degli operatori: E' previsto un albo degli operatori agrituristici. Ad esso possono iscriversi gli imprenditori a titolo principale, già iscritti nell'apposito albo.

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate alla "Commissione provinciale per la tenuta dell'albo professionale degli imprenditori agricoli" per il tramite del Comune ove l'interessato intende esercitare l'agriturismo, indicando le attività svolte o da svolgere.

Contributi: Sono ammesse a contributo in conto capitale le seguenti iniziative:

- a) La sistemazione e l'arredamento di vani per l'alloggio facenti parte di fabbricati rurali.
- b) La sistemazione e l'arredamento di fabbricati aziendali o sociali da utilizzare per la vendita al dettaglio e per la somministrazione in loco di prodotti agricoli tipici lavorati in proprio, di cui alla legge 9 febbraio 1963, n. 69 e successive integrazioni e modificazioni.
- c) La creazione di aree attrezzate per il campeggio in adiacenza a fabbricati rurali.
- d) La realizzazione di impianti idrici, igienico sanitari, elettrici, di riscaldamento e telefonici, compresi i relativi allacciamenti, necessari per le opere di cui sui precedenti punti.

Il soggetto beneficiario non potrà disporre di più di 10 posti letto o di cinque posti tenda o roulotte per campeggio.

I contributi saranno del 65% della spesa massima ammessa di 50.000.000.- per azienda, dell'80% nell'ambito di tutela ambientale previsti dal P.U.R. nelle zone montane.

Domande: Le domande per ottenere i contributi dovranno essere dirette agli ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, tramite i Comuni di residenza, che esprimeranno un parere.

La documentazione richiesta sarà la seguente:

- a) Relazione illustrativa della attività agrituristica che si intende porre in essere.
- b) Disegni e computi metrici redatti da un tecnico.

Altre norme: I contributi non saranno concessi a opere già iniziate prima dell'approvazione della domanda.

La destinazione agrituristica delle opere realizzate con contributo dovrà essere mantenuta per cinque anni.

L'Assessorato all'Agricoltura ha inoltre emanato una circolare esplicativa ed una serie di moduli.

Per ogni maggiore informazione e per l'assistenza nella formulazione delle domande di iscrizione all'albo e di contributo si prega di rivolgersi all'Agriturist - Via D. Moro 18 - UDINE - Tel. 206027, (chiedere del dott. Vello).

P.S. Recentemente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Agricoltura ha approvato una legge quadro nazionale sull'Agriturismo di cui Vi daremo maggiori notizie non appena approvato dal Parlamento.

LEGGE REGIONALE 28 aprile 1983, n. 33.

Interventi a favore dell'agriturismo.

Art. 1

Finalità

La Regione Friuli-Venezia Giulia sostiene le attività agrituristiche al fine di integrare i redditi degli operatori agricoli ed altresì di valorizzare i prodotti tipici delle varie zone, di favorire la ricettività turistica mediante il recupero dell'edilizia rurale nonché di sviluppare i rapporti tra la cultura urbana e quella rurale.

Art. 2

Definizione

Per agriturismo si intendono le attività di ricezione ed ospitalità svolte dall'imprenditore agricolo attraverso l'utilizzazione degli edifici, dei mezzi e dei prodotti della sua azienda, purchè dette attività non siano prevalenti rispetto a quella agricola.

Lo svolgimento di attività agrituristiche, nel rispetto delle norme e nei limiti di cui alla presente legge, non costituisce distrazione dalla destinazione agricola dei fondi e degli edifici interessati.

Ai fini dell'iscrizione all'Albo professionale degli imprenditori agricoli di cui alla legge regionale 4 aprile 1972, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, il lavoro svolto nell'attività agrituristiche ed il relativo reddito sono equiparati a quelli agricoli.

Art. 3

Elenco operatori agrituristiche

Chiunque eserciti o intenda esercitare attività agrituristiche, usufruendo delle insegne, dell'assistenza e degli incentivi ad essa preordinati, deve iscriversi in un apposito elenco tenuto, per ciascuna provincia, dalle Commissioni provinciali per l'Albo professionale degli imprenditori agricoli di cui alla legge regionale 4 aprile 1972, n. 10 e successive modificazioni e integrazioni.

Possono iscriversi nell'elenco degli operatori agrituristiche i soggetti iscritti all'Albo professionale di cui al comma precedente e, limitatamente alle zone montane di cui all'articolo 2 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, anche coloro che direttamente provvedono alla coltivazione di un fondo, alla selvicoltura, all'allevamento di bestiame e attività connesse, purchè dette attività congiuntamente a quella agrituristiche divengano prevalenti rispetto ad altre.

Nella provincia di Trieste, fino alla costituzione della Commissione provinciale per la tenuta dell'Albo professionale, la qualifica di operatore agrituristiche sarà certificata a termini dell'articolo 2 della legge regionale 10 dicembre 1982, n. 84.

Art. 4

Iscrizione nell'elenco

Le domande di iscrizione nell'elenco di cui all'articolo precedente dovranno essere presentate alla Commissione provinciale per la tenuta dell'Albo professionale degli imprenditori agricoli per il tramite del Comune ove l'interessato intende esercitare l'agriturismo, indicando le attività svolte e/o da svolgere. I Comuni, nel trasmettere le domande alla Commissione, acquisiscono il parere della Commissione di cui all'articolo 3/bis della legge regionale 4 aprile 1972, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, ed esprimono altresì parere in merito allo svolgimento nel proprio ambito dell'attività agrituristiche da parte del richiedente.

La Commissione provinciale per la tenuta dell'Albo professionale, integrata da un rappresentante designato dall'Assessore regionale al turismo, provvederà all'iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristiche dei soggetti le cui domande siano suffragate dal parere favorevole dei Comuni. Sulle domande per le quali il parere non è stato espresso o è negativo la Commissione deciderà autonomamente.

Avverso il diniego dell'iscrizione è dato ricorso alla Commissione regionale di cui all'articolo 7 della legge regionale 4 aprile 1972, n. 10 e successive modificazioni e integrazioni, secondo le procedure previste dall'articolo 6 di detta legge regionale.

Per quant'altro attiene all'elenco degli operatori agrituristiche, non previsto dalla presente legge, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui alla legge regionale 4 aprile 1972, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 5

Aree di incentivazione agrituristiche

Nella prima applicazione della presente legge, l'Amministrazione regionale è autorizzata a favorire le iniziative agrituristiche promosse nell'ambito dei territori montani delimitati ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché, per il restante territorio, negli ambiti di tutela ambientale previsti dal Piano urbanistico regionale e nei parchi naturali istituiti ai sensi della legge regionale 24 gennaio 1983, n. 11.

L'applicazione dei benefici della presente legge potrà essere estesa ad altre parti del territorio regionale con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa delibera della Giunta stessa, sentita la Commissione provinciale, richiamata al secondo comma del precedente articolo 4.

Art. 6

Interventi ammessi a contributo

I contributi di cui al successivo articolo 7 possono essere concessi per:

a) la sistemazione e l'arredamento di vani per l'allog-

- gio facenti parte di fabbricati rurali;
- b) la sistemazione e l'arredamento di fabbricati aziendali o sociali da utilizzare per la vendita al dettaglio e per la somministrazione in loco di prodotti agricoli tipici lavorati in proprio, di cui alla legge 9 febbraio 1963, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) la creazione di aree attrezzate per il campeggio in adiacenza a fabbricati rurali;
- d) la realizzazione di impianti idrici, igienico-sanitari, elettrici, di riscaldamento e telefonici, compresi i relativi allacciamenti, necessari per gli interventi di cui ai precedenti punti.

Il soggetto beneficiario non potrà disporre di più di 10 posti letto o di 5 posti tenda o roulotte per campeggio.

Art. 7

Contributi

Per la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo precedente possono essere concessi contributi in conto capitale nella misura massima dell'80% della spesa ammessa per gli interventi da realizzare negli ambiti di tutela ambientale previsti dal P.U.R. e nei parchi naturali istituiti ai sensi della legge regionale 24 gennaio 1983, n. 11, inseriti nelle zone montane; nella misura massima del 65% per gli interventi da realizzare nelle restanti zone montane; nella misura massima del 50% per gli interventi da realizzare nel rimanente territorio. È ammissibile a contributo una spesa massima di 50 milioni di lire.

I contributi previsti nel presente articolo sono cumulabili solo con le agevolazioni per le attività extra agricole disposte dall'articolo 27 della legge regionale 12 giugno 1978, n. 62, limitatamente all'importo non ammesso a mutuo agevolato.

Art. 8

Domande

Le domande volte ad ottenere la concessione dei contributi, corredate da una relazione illustrativa, dai disegni e dal computo metrico estimativo degli interventi, dovranno essere presentate ai Comuni di residenza che le trasmetteranno, con proprio parere, agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio.

I contributi potranno essere concessi solo per opere da iniziare e/o per acquisti da effettuare successivamente alla data di presentazione della domanda.

Art. 9

Vincolo di destinazione e revoca dei contributi

La destinazione agrituristica degli interventi assistiti dai contributi previsti dalla presente legge dovrà essere mantenuta per almeno 5 anni. L'inosservanza di tale norma comporta, salvo causa di forza maggiore, la restituzione del contributo percepito.

I contributi saranno inoltre revocati qualora il beneficiario venga escluso, per perdita dei requisiti,

dall'Albo professionale degli imprenditori agricoli e/o dall'elenco degli operatori agrituristici entro 5 anni dalla data di concessione del contributo.

Art. 10

Attività promozionale

L'Amministrazione regionale concede contributi nella misura massima dell'80% della spesa sostenuta da parte di Associazioni fra operatori agrituristici per iniziative, dalle stesse svolte, a carattere promozionale e di propaganda dell'agriturismo.

Le domande, per i fini suddetti, corredate dalla documentazione attestante l'attività svolta e le conseguenti spese sopportate, vanno inoltrate alla Direzione regionale dell'agricoltura.

Art. 11

Norma finanziaria

Per le finalità previste dall'articolo 7 della presente legge è autorizzata la spesa complessiva, in termini di competenza, di lire 1.763 milioni, di cui lire 1.031 milioni per l'esercizio 1983, lire 432 milioni per l'esercizio 1984 e lire 300 milioni per l'esercizio 1985.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 1983-1985 e del bilancio per l'esercizio finanziario 1983 vengono istituiti al Titolo II - Sezione V - Rubrica n. 5 - Categoria XI - i seguenti capitoli:

- il capitolo 7392 con la denominazione: «Contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi nel settore dell'agriturismo — fondi statali — (articolo 15 legge 27 dicembre 1977, n. 984)» e con lo stanziamento complessivo, in termini di competenza, di lire 1.163 milioni, di cui lire 1.031 milioni per l'esercizio 1983 e lire 132 milioni per l'esercizio 1984; e:
- il capitolo 7393 con la denominazione: «Contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi nel settore dell'agriturismo» e con lo stanziamento complessivo, in termini di competenza, di lire 600 milioni, suddivise in ragione di lire 300 milioni per ciascuno degli esercizi 1984 e 1985.

Art. 12

Norma finanziaria

Per le finalità previste dall'articolo 10 della presente legge è autorizzata la spesa complessiva, in termini di competenza, di lire 150 milioni, suddivisa in ragione di lire 50 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1983 al 1985.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 1983-1985 e del bilancio per l'esercizio 1983 viene istituito al Titolo I - Sezione V - Rubrica n. 5 - Categoria IV - il capitolo 2317 con la denominazione: «Contributi ad Associazioni fra operatori agrituristici per iniziative a carattere promozionale e



di propaganda dell'agriturismo» e con lo stanziamento complessivo, in termini di competenza, di lire 150 milioni, suddiviso in ragione di lire 50 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1983 al 1985.

Ai sensi del primo comma dell'articolo 2 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, lo stanziamento del precitato capitolo 2317 viene riportato nell'elenco n. 1 allegato ai bilanci predetti.

Art. 13

Norma finanziaria

Il limite di impegno di lire 500 milioni autorizzato con l'articolo 8 della legge regionale 2 settembre 1981, n. 63, viene ridotto di lire 350 milioni a decorrere dall'esercizio 1984.

Le annualità relative al predetto limite vengono ridotte di lire 350 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1984 al 1990.

All'onere complessivo previsto dagli articoli 11 e 12 della presente legge si provvede come segue:

- per lire 1.163 milioni, di cui lire 1.031 milioni per l'esercizio 1983 e lire 132 milioni per l'esercizio 1984, mediante prelevamento di pari importo dall'apposito fondo globale iscritto al capitolo 7000 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 1983-1985 e del bilancio per l'esercizio 1983 (Rubrica n. 5 - Partita n. 1 - dell'elenco n. 5 allegato ai bilanci medesimi): dell'importo di lire 1.031 milioni, relativo all'esercizio 1983, la somma di lire 838 milioni corrisponde alla quota non utilizzata al 31 dicembre 1982 e trasferita ai sensi degli articoli 7, II comma e 11, VIII comma della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 18, del 23 marzo 1983;
- per lire 50 milioni relative all'esercizio 1983, mediante storno di pari importo dal capitolo 6851 del precitato stato di previsione, corrispondente a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 1982 e trasferita ai sensi del II comma dell'articolo 6 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 9/Rag. del 9 febbraio 1983;
- per le restanti lire 700 milioni, suddivise in ragione di lire 350 milioni per ciascuno degli esercizi 1984 e 1985, mediante storno, in relazione al disposto di cui al precedente primo comma, dal capitolo 8388 del più volte citato stato di previsione della spesa.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 28 aprile 1983

COMELLI



contatti avuti nel corso degli ultimi mesi e sulla partecipazione al Convegno di Tarquinia organizzato dai Gruppi Archeologici d'Italia con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali ed alla Seconda Conferenza Nazionale delle Accademie e Istituti Culturali organizzata dal Ministero a Roma, si è passati all'approvazione delle nuove adesioni e ad affrontare i problemi riguardanti la protezione urbanistica dei castelli, la nomina dei consulenti tecnici, giuridici e tributari del Consorzio, l'organizzazione del Seminario Estivo Internazionale di Zucco diretto dall'Arch. Roberto Raccanello, la preparazione di un Convegno sulla valorizzazione dei castelli e la promozione di tutta una serie di iniziative su problemi di restauro.

NUOVE ADESIONI

Nel corso della medesima seduta sono state approvate le adesioni del comune di Trieste per il castello di S. Giusto, del comune di Arterga, del Co. Ing. Cav. del Lav. Gueccello di Porcia per il castello di Porcia, del Co. Leonardo Formentini per S. Floriano, della Sig.ra Maria Teresa Spirelli Paulin per il palazzo fortificato di Aiello e del Col. Aristide Orzincolo per una parte del castello di Cassacco. A tutti i nuovi consorziati i migliori auguri di proficua partecipazione alle attività dell'Ente.

SOPRALLUOGHI AI CASTELLI DELLA PEDEMONTANA OCCIDENTALE

In giugno è stato compiuto un sopralluogo a taluni castelli della Pedemontana Occidentale, per constatarne le condizioni e fare il punto sulla situazione. Si è potuta rilevare l'urgenza di un anche solo limitato intervento sui ruderi del castello di Solimbergo, per il quale peraltro il Comune aveva avanzato richiesta di contributo al Servizio Beni Culturali ai sensi della L.R. n. 60/1976 (non accolta), la necessità altresì di un intervento sul castello di Toppo, e di un rapido completamento degli interventi sul «Palazzat» e sul contiguo palazzo fortificato di Cavasso Nuovo. A Maniago infine si è potuta constatare la conclusione di un intervento della Soprintendenza che ha provveduto a consolidare e in parte a reintegrare i ruderi di quel castello.

LA RICERCA SUGLI INTERVENTI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE A FAVORE DEI BENI CULTURALI

Come già ricordato nell'editoriale, il Consorzio ha promosso alla fine dell'anno scorso una ricerca diretta a raccogliere notizie sugli interventi delle Amministrazioni regionali e provinciali a favore dell'architettura fortificata. Dalla ricerca, eseguita da Valeria Roscioli, riportiamo la parte riguardante gli organismi a carattere consorziale che operano per la tutela dei beni architettonici.

Promozione di organismi consortili

La forma di intervento che presenta maggiori garanzie ai fini di un'azione efficace, sistematica e flessibile di conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico è quella che consiste nella costituzione di organismi specializzati diretti alla salvaguardia di particolari tipologie di beni architet-

tonici.

Si tratta di un indirizzo più volte suggerito a livello internazionale, soprattutto in alcune risoluzioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa e nella «Carta di Amsterdam» approvata nel 1975, dove si raccomanda «la costituzione di organismi pubblici e privati di assistenza ai proprietari», nel quadro di una moderna concezione di «conservazione integrata» che largo affidamento rivolge all'azione delle comunità e dei poteri locali e dei più diretti interessati alla conservazione, e cioè dei proprietari pubblici e privati.

Castelli

Nel campo dell'architettura fortificata operano tre distinte realtà istituzionali, sorte, a differenza dei casi precedenti, per via sostanzialmente spontanea e in quanto tali dalle caratteristiche abbastanza diverse: l'Istituto Lunigianese dei Castelli, il Südtiroler Burgeninstitut e il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia. Tali organismi hanno in comune il fine fondamentale di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio castellano e la proiezione territoriale circoscritta a particolari aree (Lunigiana, Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia), mentre si differenziano per compagine sociale e caratteristiche giuridiche.

L'Istituto Lunigianese dei Castelli è un organismo che si configura come un consorzio volontario di enti locali, riunitisi nel 1970 per provvedere alla valorizzazione del patrimonio castellano della Lunigiana. Soci dell'Istituto, che ha sede nella Rocca Malaspina di Massa, sono l'Amministrazione Provinciale di Massa-Carrara, l'Ente Provinciale per il Turismo di Massa-Carrara, i Comuni di Massa e di Pontremoli, l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Marina di Massa ed altri enti locali successivamente entrati nell'Istituto. Oltre ad attività di promozione di interventi di conservazione e restauro, l'Istituto cura il servizio di apertura e sorveglianza di una serie di castelli di proprietà pubblica (Massa, Aulla, Pontremoli) ed il sistema museale della provincia di Massa, organizza visite guidate ai castelli e ai beni culturali dell'area e corsi ed attività di animazione culturale. L'organo direttivo è costituito da un Comitato Esecutivo composto dal Presidente eletto dall'Assemblea e da due consiglieri.

Il Südtiroler Burgeninstitut, con sede nel castello di Trostburg (Bolzano), è una associazione di diritto privato costituita con atto pubblico del 16 febbraio 1977 a Bolzano. Esso ha lo scopo di promuovere la salvaguardia, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata dell'Alto Adige quale testimonianza significativa della cultura, dell'arte e della storia di tale regione. Tale obiettivo fondamentale viene perseguito attraverso: a) la diffusione attraverso pubblicazioni e i mezzi di comunicazione di massa della conoscenza del patrimonio castellano e la maturazione di un'ampia consapevolezza dell'importanza dell'architettura fortificata sotto il profilo storico, culturale, economico e turistico; b) la promozione di interventi sia da parte delle amministrazioni che dei singoli proprietari a salvaguardia e conservazione di tali monumenti; c) la assistenza ai proprietari per quanto riguarda i problemi di natura tributaria, giuridica e finanziaria connessi con la proprietà castellana; d) l'acquisizione in proprietà di opere fortificate in modo da fornire un concreto contributo alla loro conservazione; e) l'esecuzione di

strumenti di intervento sono sostanzialmente i seguenti: a) concessione di mutui per una durata non superiore ai 20 anni; b) concessione di contributi in conto interessi; c) contributi in conto capitale in misura non superiore al 30% che passa al 20%, se i lavori sono stati coperti da mutuo; d) sostituzione al proprietario inadempiente, con recupero successivo delle somme spese, nell'esecuzione di lavori di consolidamento e restauro; e) acquisizione dell'immobile per acquisto o esproprio, quando non sia possibile provvedere altrimenti alla sua conservazione. Sulla base di tali strumenti d'intervento l'Ente per le Ville Venete aveva dato un'importante contributo alla salvaguardia di tale patrimonio monumentale, malgrado l'inadeguatezza dei meccanismi d'intervento tali da sollecitare e incentivare iniziative di recupero da parte dei proprietari abbienti, ma del tutto inadeguate a favorire il restauro e la rianimazione di quella vasta parte di tale patrimonio le cui basi economiche risultano notevolmente indebolite. (continua al prossimo numero)

LA MOSTRA DELL'ANTIQUARIATO A SAN FLORIANO

Il 20 luglio ha avuto luogo l'inaugurazione della prima mostra dell'antiquariato contadino organizzata dai conti Formentini al castello di S. Floriano, e patrocinata anche dal Consorzio. Si è trattato di una iniziativa di notevole interesse, sia per la qualità dei pezzi esposti che per l'afflusso di pubblico qualificato. All'inaugurazione sono intervenuti ed hanno preso la parola tra gli altri il neo eletto deputato al Parlamento europeo e Assessore regionale all'Agricoltura Dott. Alfeo Mizzau e l'Assessore regionale al Turismo Dott. Mario Brancati.

INCONTRI A FAEDIS PER IL SEMINARIO ESTIVO INTERNAZIONALE

In luglio nei locali delle scuole medie si è avuto un incontro tra i partecipanti al Seminario estivo internazionale che si tiene al castello di Zucco sotto la direzione dell'arch. Raccanello e la popolazione di Faedis. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i programmi di lavoro per il Seminario 1984. Per l'amministrazione comunale ha portato il saluto il sindaco Romano Grimaz mentre per il Consorzio hanno preso la parola Strassoldo e Raccanello.

Il 30 agosto al castello di Zucco si è avuta la festa di chiusura del seminario 1984 con un incontro con il consiglio d'Amministrazione del Consorzio, che ha potuto constatare i risultati del lavoro svolto. Ampii particolari sul Seminario 1984 verranno forniti nel prossimo numero.

NOTIZIE DAI CASTELLI / RESTAURI

MOGGIO/ABBAZIA: Iniziati a cura della Soprintendenza i lavori di restauro del chiostro dell'abbazia fortificata e degli edifici annessi. Si spera che anche la chiesa votiva di S. Spirito possa essere salvata dai danni subiti dal sisma.

OSOPPO/FORTE: Sempre a cura della Soprintendenza è stato dato inizio ad un lavoro di pulizia e di scavo per riportare in luce le fondazioni dell'antico castello sul colle di Osoppo. Ci si augura che questo possa essere il momento iniziale di un più ampio impegno per un generale intervento di recupero del colle di Osoppo.

PALMANOVA/FORTEZZA: Consegnati a fine luglio i piani particolareggiati per il centro storico di Palmanova, la cui redazione si è resa necessaria per utilizzare i fondi stanziati ai sensi della L.R. n. 2/1983 per il recupero dei centri storici. I piani sono stati redatti da un gruppo coordinato dal Prof. Arch. Luciano Di Sopra, e di cui faceva parte anche il tecnico consorziale Prof. Arch. Claudio Visintini dell'Università di Trieste.

NOTIZIE DAI CASTELLI / VALORIZZAZIONE

SAN FLORIANO/CASTELLO: Mostra dell'antiquariato contadino patrocinata dal Consorzio e inaugurata dall'On. Alfeo Mizzau, deputato al parlamento europeo e dal Dott. Mario Brancati, Assessore regionale al Turismo (20 luglio).

GORIZIA/CASTELLO: Concerto d'apertura del ciclo «Concerto al Castello» con Severino Gazzelloni (23 giugno).

ROSAZZO/ABBAZIA: Concerto del Coro Polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda, che si è esibito nell'Abbazia con una messa inedita (30 giugno).

COROVADO/CASTELLO: «Concerto al Castello» con lo splendido «Nymphenburger Streichquartett» e con Umberto Tracanelli al piano (7 luglio).

ARCANO/CASTELLO: «Concerto al Castello» con il Münchener Barocktrio» (21 luglio).

MOGGIO/ABBAZIA: «Concerto al Castello» con la «Sinfonieorchester Universität Tübingen» (4 agosto).

VILLALTA/CASTELLO: «Serata al Castello» con un concerto dei «Musici veneti» (14 luglio).

STERPO/CASTELLO: «Serata al castello» con la clavicembalista Elisa Soldatini (28 luglio).

Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni:

| Titolo | Copie | Titolo | Copie |
|--|-------|--|-------|
| <input type="checkbox"/> Antiquariato 75 | | <input type="checkbox"/> Castello di S. Floriano | |
| <input type="checkbox"/> Documenti 1972 - 1976 | | <input type="checkbox"/> Castello di Villalta | |
| <input type="checkbox"/> Friuli 1976 - Castelli | | <input type="checkbox"/> Castello di Strassoldo | |
| <input type="checkbox"/> Natura e finalità | | <input type="checkbox"/> Rocca di Monfalcone | |
| <input type="checkbox"/> Castelli e fortificazioni | | <input type="checkbox"/> Castello di Fagagna | |
| <input type="checkbox"/> Statuto | | <input type="checkbox"/> Castello di Udine | |
| <input type="checkbox"/> Documenti sul restauro | | <input type="checkbox"/> Castello di Brazzà | |
| | | <input type="checkbox"/> Castello di Buja | |

Pagamento: contrassegno versamento c.c.p. 24/4050

Data Firma

Indirizzo



Alla Segreteria del
CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA
DEI CASTELLI STORICI DEL
FRIULI - VENEZIA GIULIA

33010 CASSACCO (Udine)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine

Tel. (0432) 851839/987027/852336

Conto Corrente postale n. 24/4050

Codice Fiscale n. 80025260300

Natura e finalità

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Gemona, Spilimbergo, Monfalcone, Valvasone, Polcenigo, Gradisca d'Isonzo, Venzone, Palmanova, Artegn, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio d'Amministrazione: Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo), Geom. Ciro Castenetto (Vice-presidente/Cassacco), Amm. Giandaniele Asquini (Vice Presidente/Fagagna), Avv. Marino De Grassi (Gorizia), Avv. Michele Formentini (S. Floriano), Ing. Dino Mantovani (Comune di Udine), Sig.ra Magda Ferrarese (Comune di Gemona), Ing. Umberto Natalucci (Comune di Pordenone). ~~Co. Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola), Dott.ssa Marisanta di Prampero (Prampero), Ing. Domenico Taverna (Arcano), Dr. Ernesto Liesch (Segretario).~~

Revisori dei conti

Sig. Giuseppe Schicker (Ravistagno), Prof. Paolo Goi (Susans), Dr. Gianni Venier (Sterpo), Co. Alvis Savorgnan di Brazzà (Cergneu), Geom. Sergio Baso (Gronumbergo)

Probiviri

Co. Ettore di Valvasone (Valvasone), Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegn), Dom Carlos Tasso Coburgo e Bragança (Villalta), Co.ssa Luisa Custozza (Collaredo), Giovanna Nievo (Collaredo).

COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

Sede: Castello di Cassacco - 33100 CASSACCO/Udine

Tel. (0432) 851839/852336

Conto Corrente Postale n. 24/5623

Codice Fiscale n. 555410307

Natura e finalità

E' un'associazione aperta a chiunque sia interessato a collaborare a iniziative di concreta valorizzazione dei castelli e opere fortificate della regione. Promuove, in stretta collaborazione con il Consorzio, iniziative e manifestazioni dirette a far conoscere e a rianimare questi monumenti, come concerti, mostre, visite guidate, spettacoli folcloristici, ecc. Ad esso si deve l'organizzazione di iniziative di successo, quali la Mostra Mercato dell'Antiquariato a Collaredo (1975) e la fortunata serie di «Concerto al Castello», che si ripete ogni anno.

Gli appassionati dei castelli se desiderano fornire un concreto contributo alla loro conservazione e valorizzazione, sono invitati ad aderire al Comitato.

CARICHE SOCIALI

Presidente: Ciro Castenetto

Vice-Presidenti: Marisanta di Prampero de Carvalho, Arturo Toso

Segretario: Giorgio Baiutti

Esecutivo: Umberto Tracanelli (Delegato artistico), Gianni Passalenti (Grafica), Giulio Miceu (Documentazione), Maurizio Grattoni (Stampa), Giorgio Strassoldo (Pubbliche relazioni), Ernesto Liesch (Amministrazione), Nadia Dri (Addetta alla segreteria).

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero: Michele Formentini, Ernesto Liesch, Gianni Passalenti, Valeria Roscioli, Marzio Strassoldo.

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia
 Redazione: Castello di Cassacco, 33010 CASSACCO
 Direttore responsabile: Gianni Passalenti
 Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79
 Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%
 Stampa: Grafiche Missio Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- Desidero aderire al Comitato Iniziative Castellane
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire
- Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:
-
-
-

